

## POLITICA E FICTION

→ **A breve** vedremo «Silvio forever». Quella che non vedremo, invece, è questa storia molto italiana...

→ **Si tratta** di un soggetto di Bernini e Pasquini che nessun produttore ha voluto portare al cinema

# «Miss Montecitorio», quel film censurato sul berlusconismo

Foto Ansa-Oggi



**Il soggetto è stato scritto nel 2008 dagli stessi de «Il portaborse». Una commedia nera sull'Italia berlusconizzata in cui anche la sinistra si è adeguata. Ma nessun produttore lo vuole. Forse se si tentasse con la rete...**

**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

Oggi sarà presentato alla stampa il tanto atteso *Silvio Forever*, la biografia non autorizzata del premier che, ancor prima dell'uscita in sala, ha già collezionato la censura della Rai che ne ha bloccato i trailer. Domani dunque ve lo racconteremo. Quello che, invece, non vedremo (ma vi raccontiamo lo stesso) è un film che tanto, forse troppo, ha a che fare con l'Italia berlusconizzata. Tanto da aver messo in fuga tutti i produttori, compreso quello (e parecchio importante) che aveva scelto di produrlo in un primo momento.

Stiamo parlando di *Miss Montecitorio* - già il titolo dice tutto - il soggetto originale scritto nel 2008 da Franco Bernini ed Angelo Pasquini, gli stessi de *Il portaborse*. A vent'anni da quell'illuminante e indignata parabola sul cinismo e la corruzione politica dell'Italia, alla vigilia di Tangentopoli, i due sceneggiatori sono tornati su quei temi, proprio a partire dal film di Daniele Luchetti del 1991. E si sono chiesti: «Chi sarebbe oggi Luciano, il protagonista del *Portaborse*. Con chi andrebbe a lavorare? Quale Roma politica scoprirebbe? Ed abbiamo capito che intanto sarebbe UNA portaborse...». Esattamente «miss Montecitorio», una moderna portaborse, appunto.

«Il soggetto di questa commedia nera - spiega Franco Bernini - lo abbiamo scritto alla fine del 2008, prima ancora che si parlasse di Patrizia D'Addario e il caso Ruby era di là da venire. Allora avevamo pure un pro-

dotto che poi, però, si è tirato indietro. Ragion per cui siamo rientrati in possesso dei diritti e abbiamo proposto la storia a tutto il mondo conosciuto. Ma non ci ha risposto nessuno». Eppure sottolinea Bernini «il film non è superato dagli eventi, perché la protagonista non ha a che fare col mondo delle escort, è una ragazza, semplicemente. Ed è usata in quanto tale. Quindi parliamo d'altro, dell'abuso del corpo femminile che segna una certa politica della nostra epoca. Del mercato dei deputati, dei dossieraggi. Della politica spettacolo. E di un'opposizione incapace e/o collusa».

La protagonista è Lea di Padova, una bella ragazza di 25 anni, intelligente e laureata a pieni voti. La politica non la interessa, nonostante i suoi genitori siano dei fans del governo di centro destra. Ma quando

## Al Parlamento

La protagonista è Lea una bella ragazza nei palazzi del potere

## Lo sceneggiatore

«Ignorato da tutti: magari si potrebbe tentare con la rete...»

le capita di andare a Roma chiamata da una «fantomatica» fondazione «Italia futuro» che fa capo ad un sottosegretario del ministro dell'Agricoltura, non ha alcuna esitazione. Parte e si ritrova al centro dei palazzi del potere romano, per scoprire in breve che, più della sua intelligenza, quello che conterà lì è la sua quarta di reggisenno.

Nel suo cammino «politico» Lea scoprirà la «devastazione» sia a destra che a sinistra. Conoscerà agenti di spettacolo in stile Lele Mora. Gli esperti «cavillisti», coloro che si oc-